

## NOTTI D'INFERNO



MILANO Come ogni sabato sera i ragazzi, le ragazze si uniscono per divertirsi, cercando nuove emozioni quasi senza limite di trasgressione. Di giorno magari tutti sembrano bravi o brave figlie. Non appena si fa sera, si associano in vere e proprie “BABY GANG”. In particolare nelle discoteche si sono verificati diversi gravi episodi; ragazzi e ragazze che si sballano, che si drogano e si ubriacano, solo con l’illusione di liberarsi dalle loro timidezze, di stare in armonia col gruppo, e di essere al centro dell’attenzione; ancora peggio le ragazze, che spesso calpestano la propria dignità a favore di alcuni “porci” in cambio di sesso, magari solo per ottenere una dose di droga o una ricarica di telefonino. L’assurdità è vedere le ragazzine, alcune anche minorenni, che vestono come adulte ballare sui cubi; inventano di lavorare per mantenersi negli studi, invece quello è solo un modo di garantirsi dei soldi allo scopo di divertirsi. E solo pochi mesi prima erano ancora bambine coccolate dai genitori. Peggio ancora, per uno sguardo o una parola in più ad una ragazza, si può essere minacciati di morte o riempiti di botte da giovani bulli.

Non ho il diritto né di giudicare, né di criticare il loro comportamento, visto che ero uno di loro. Ora vorrei soltanto puntualizzare l’esperienza che ho passato nell’Istituto penale dovuta proprio a tale comportamento. Ad essere sincero, ora mi vergogno tantissimo per le azioni che ho commesso. Prima di essere arrestato, però, non mi rendevo conto della gravità delle regole che infrangevo. Dico questo non tanto per la punizione, bensì per aver avuto il modo e tempo di riflettere e di interrogare la mia coscienza, la mia morale, per merito soprattutto dell’aiuto avuto dalla scuola, che mi ha permesso d’illuminare la mia ragione, uscendo da ogni oscurità; solo che mi sono sentito imbarazzato per non aver potuto capire prima. Sbagliare è umano, ma non è necessario arrivare al punto estremo per capire o pentirsi dei propri errori. Basterebbe ogni tanto un semplice approfondimento sulla conoscenza della propria coscienza, attraverso l’aiuto della cultura per evitare gesti inconsapevoli e per ritrovare le qualità migliori che in realtà ci contraddistinguono. La violenza non restituisce nessun senso alla nostra vita. Se potessimo eliminare la “VIOLENZA” dal nostro D.N.A. potremmo finalmente assaporare la serenità, la felicità, la solidarietà e la vera armonia della vita. Peccato che l’umanità non percepisce ancora la bellezza di tutto questo.

Wu Ya Feng

(Ndr.: Wu Ya Feng è un ex studente della Casa Circondariale di Bellizzi Irpino, oggi apprezzato alunno della IV A della Sede centrale dell’ITG. Ha vissuto per 5 anni a Milano)